

IDEOLOGIA DI MORTE

L'omoeresia è nella Chiesa: "Ecco da dove nasce, dove si nasconde e come si combatte"

ECCLESIA

15-06-2017



Benedetta
Frigerio



Il mese scorso, a ridosso della **Marcia per la Vita che si è svolta a Roma**, Matthew McCusker, membro e supervisore della Society for the Protection of Unborn Children, è intervenuto in un convegno dell'attivismo pro life internazionale per denunciare la diffusione dell'eresia omosessualista nella Chiesa che, non di rado, contraddice non solo

il suo magistero ma avalla il pensiero dominante che mira a distruggere la creazione divina. Matthew McCusker fa parte della nuova generazioni di giovani pro life americani che rifiutano il compromesso perché consapevoli di combattere una battaglia escatologica, non innanzitutto politica. Ed ha avuto il merito di mostrare le scorrettezze avvenute durante il sinodo della famiglia, tanto che il cardinal Burke ha elogiato il suo lavoro perché dimostra che “non serve essere dei cospirazionisti per costatare le manipolazioni”.

McCusker , lei ha parlato di infiltrazioni del pensiero omoeretico nella Chiesa, può spiegarci meglio?

Sì, mi riferivo in particolare all’uso dei programmi di educazione sessuale che includono contenuti contrastanti l’insegnamento della Chiesa cattolica. Il più recente e scioccante esempio di questo fatto è un documento prodotto dal Chatholic Education Service (Ces), l’ente ufficiale della conferenza episcopale dell’Inghilterra e del Galles. Il programma, intitolato “Fatti ad immagine di Dio: una sfida al bullismo omofobico e bifobico nelle scuole cattoliche”, consiste in 40 pagine di pianificazione delle lezioni sviluppate per contrastare i presunti problemi di bullismo omofobico nelle scuole cattoliche. Il documento aderisce con entusiasmo all’ideologia Lgbt invece che all’insegnamento della Chiesa. Per esempio, la guida afferma che ai bambini deve essere insegnato l’uso di “una corretta terminologia Lgbt”, dove le definizioni sono quelle del movimento Lgbt. Per fare solo due esempi, ai bambini della scuola cattolica deve essere insegnato che il termine “transgender” viene usato “frequentemente come un termine generico per riferirsi a tutte le persone che non si identificano con il loro sesso di nascita o con il sistema sessuale binario. Alcune persone transgender sentono di esistere non all’interno di due categorie sessuali standard, ma piuttosto in qualcosa che sta in mezzo, o al di fuori dei due sessi femminile e maschile. Insegnano loro che la parola “alleato” si riferisce a “tutte le persone non Lgbt che supportano e si battono per i diritti delle persone Lgbt. Anche le persone Lgbt possono essere “alleate”, come una “lesbica” che è alleata a una persona transessuale”. Oltre alle linee guida esiste anche un curriculum specifico della Ces.

Di che si tratta?

Questo curriculum suggerisce di insegnare ai bambini dai 3 ai 7 anni che “ci sono diverse strutture familiari e che queste dovrebbero essere rispettate”. Queste frasi come “diverse strutture familiari” o “varie forme di famiglia” sono, certamente, molto usate per promuovere l’omosessualità e l’adozione Lgbt, ma sono menzognere. Lo stesso linguaggio si è infiltrato anche nell’Amoris Laetitia quando il papa, nel contesto delle “unioni dello stesso sesso”, dice che “dobbiamo riconoscere la grande varietà di situazioni familiari che possono offrire una certa regola di vita”. Una grande ambiguità.

Lei ha denunciato la Conferenza episcopale inglese, ma non solo. Non si tratta di un caso circoscritto?

Sfortunatamente questo approccio non è raro. Un altro esempio recente viene da Nashville in Tennessee, dove una scuola cattolica ha attuato un programma in cui si coinvolgevano i bambini mostrando loro immagini sessuali esplicite e insegnando loro che esistono dieci tipi diversi di contraccezione senza alcun riferimento al fatto che usarla è un peccato. Quando un gruppo di genitori si è lamentato con il vescovo lui ha appoggiato la scuola e infine un bambino è stato espulso dopo che i suoi genitori si sono rifiutati di permettere che partecipasse a quelle lezioni. I vescovi spesso mancano nel supporto ai genitori che vogliono esercitare il loro diritto ad agire come i primi educatori dei loro figli.

Com'è possibile che anche alcuni vescovi e cardinali, un tempo non sospetti, ora si pongono contro il magistero della Chiesa, sorvolando se non addirittura sostenendo l'ideologia gender anticristica ed anti umana?

Alcuni prelati, come, arcivescovo di Westminster, dissentono dall’insegnamento della Chiesa sulla sessualità umana da molti anni. Nichols (presidente della conferenza episcopale inglese che ha sposato tali programmi) ha un passato inquietante sull’intera gamma di questioni su cui si concentrano gli attivisti pro life e pro family, come l’educazione sessuale, la contraccezione, le unioni dello stesso sesso e la comunione agli adulteri. Nichols ha anche un atteggiamento molto debole nei confronti di coloro che uccidono bambini tramite l’aborto e ha affermato che “il valore che diamo alla vita umana nel suo primo inizio” è “chiaramente...non la stessa che diamo ad un altro adulto seduto al nostro fianco”. Si pose contro l’etica sessuale autentica durante il suo episcopato anche nel 1996, quando era un vescovo ausiliare: difese la concessione dell’imprimatur ad un libro per cui in certe circostanze i cattolici potevano usare la contraccezione. Nonostante questo fu promosso sia sotto il pontificato di Giovanni Paolo II sia sotto quello di papa Benedetto XVI e ora papa Francesco gli ha dato nuove

responsabilità. Ciò rivela una crisi molto seria che tocca il cuore della Chiesa. Anche perché Nichols è solo uno dei tanti prelati a cui è stata affidata la responsabilità di insegnare la fede cattolica, mentre sostenevano pubblicamente posizione contrarie alla fede.

Secondo lei quando questa eresia si è infiltrata nella Chiesa e perché? Crede che la Chiesa sia già malata da tempo?

La risposta che diedero i vescovi di tutto il mondo all'Humanae Vitae mostra che il problema era già serio. Il rifiuto dell'insegnamento della Chiesa sulla contraccezione è la radice di molti altri problemi. Al principio di questo rifiuto c'è l'accettazione della verità sul fatto che l'atto sessuale è primariamente ordinato alla procreazione, che il fine unitivo è secondario ad esso e che il luogo dell'unione sessuale è il matrimonio, che ha lo scopo di generare figli ed educarli. Il secondo fine del matrimonio è il mutuo bene degli sposi. Il rifiuto del primato della procreazione apre la strada non solo all'uso della contraccezione ma anche all'accettazione degli atti omosessuali, che ovviamente non possono essere procreativi. Già durante il Concilio Vaticano II, figure chiave come il cardinal Suenens argomentavano contro l'insegnamento tradizionale della Chiesa sul fine del matrimonio. Tutto ciò, dunque, si riflette nella Gaudium et Spes che non riafferma la gerarchia di questi due fini e che, invece, fornisce una spiegazione dettagliata del fine unitivo (paragrafo 49) prima di spiegare quello procreativo (paragrafo 50). Chiaramente però le radici di questa crisi sono ancora più profonde. Una di queste è il relativismo derivante da filosofie evolutive che negano l'esistenza di una legge morale naturale immutabile e vincolante.

Perché non sono arrivate e non arrivano correzioni e provvedimenti dal Vaticano?

Non solo non si corregge ma spesso il supporto di questa eresia è appoggiata dall'altro. Basti pensare che il Pontificio consiglio per la famiglia, dopo la pubblicazione dell'Amoris Laetitia, ha divulgato un suo programma sull'educazione sessuale intitolato The Meeting Point. Questo programma, che è stato stilato per le scuole e non per i genitori, non è in linea con gli insegnamenti morali della Chiesa e adotta un approccio secolarizzato e secolarizzante, esponendo i bambini ad immagini oscene e pornografiche. Inoltre, papa Francesco ha promosso gli obiettivi dello Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite che chiama i membri dello stato ad "assicurare l'accesso universale ai servizi per la salute sessuale e riproduttiva, inclusi quelli per la pianificazione, l'informazione e l'educazione familiare". Il che significa, sostanzialmente, assicurare l'accesso universale all'aborto, alla contraccezione e all'educazione sessuale. Nonostante questo, il primo settembre 2016, papa Francesco ha affermato nel suo messaggio per il giorno di preghiera per la cura dell'ambiente che lui era "grato che nel settembre del 2015 le nazioni del mondo hanno

adottato gli obiettivi dello Sviluppo Sostenibile”.

Come combattere un'ideologia di questo tipo ormai dilagante anche nella Chiesa?

La prima risposta deve essere di carattere spirituale. A Fatima la Madonna mise in guardia sul fatto che gli “errori della Russia” si sarebbero diffusi nel mondo causando la perdita di molte anime. I veggenti di Fatima riferirono che la Madonna aveva parlato dei “peccati della carne” come di quelli che portano il maggior numero di anime all’inferno e aveva parlato delle “mode” che avrebbero offeso gravemente Dio. La Madonna ci diede anche la soluzione: la preghiera ed il pentimento. Chiese specificatamente il Rosario quotidiano, la preghiera per la conversione dei peccatori e la riparazione per le offese al suo Cuore Immacolato, particolarmente attraverso la Comunione e la Confessione nei primi sabati del mese. Chiese anche al papa di consacrare la Russia al suo Cuore Immacolato. Dobbiamo ancora pregare e operare molto affinché questo avvenga. E poi bisogna diffondere la verità sui programmi di educazione nelle scuole, mostrando ai genitori cosa viene insegnato ai loro figli. Infatti, gli autori di questi programmi mascherano i contenuti reali di ciò che diffondono attraverso un linguaggio apparentemente neutrale, come “educazione sessuale comprensiva”, o anche positivo, come “età appropriata”. Poi leggendoli integralmente si capisce cosa si intende usando queste parole. Un esempio è L’Oms che nei suoi “Standard per l’educazione sessuale in Europa” considera appropriato insegnare a bambini dagli 0 ai 4 anni “la masturbazione infantile precoce”, mentre a quelli dai 4 ai 6 anni “le relazioni fra persone dello stesso sesso”. E ai 15enni “il diritto all’aborto”. Per questo motivo è molto preoccupante che nel capitolo 7 di Amoris Laetitia vi sia una sezione intitolata “Sì all'educazione sessuale”, che non tiene conto dei gravi problemi di quasi tutti i programmi di educazione sessuale disponibili. Ma soprattutto che non riafferma l'autentico insegnamento della Chiesa per cui l'educazione alla sessualità dovrebbe venire dai genitori e non dalla scuola.